



LETTERA APERTA AGLI ASPIRANTI SINDACO DELLA CITTA' DI MISTRETTA

In questi giorni che precedono le elezioni amministrative ho deciso di scrivere una lettera aperta agli aspiranti Sindaco della città di Mistretta per chiarire cosa significa per noi della Pro loco il progetto **“Paese albergo”**.

Indubbiamente il primo obiettivo che esso si prefigge è la **creazione di posti letto** e la relativa messa in **rete** attraverso il web, i social network e, in generale, attraverso ogni mezzo divulgativo di massa. Posso affermare che questo primo passo, che a prima vista appare il più significativo e identificativo dell'iniziativa, è anche quello più facilmente realizzabile. Fin dai primi incontri tenuti con coloro i quali hanno apprezzato e creduto nel progetto, ho compreso che agevolmente avremmo potuto contare, da subito, su una base di 30-40 posti letto. Niente male per iniziare.

Nella stessa maniera ritengo sia realizzabile in tempi brevi una capillare ed efficace diffusione del progetto attraverso gli svariati mezzi informativi (media, web, carta stampata etc).

Ma in realtà il **“Paese albergo”** è un progetto molto più complesso e variegato, che non può e non deve ridursi alla mera messa in rete di posti letto.

Il **“Paese albergo”**, insomma, è un **vero e proprio modello di sviluppo economico della città** che, per trovare piena attuazione, ha bisogno di numerosi attori, tutti protagonisti, impegnati nel perseguire un obiettivo comune: **la promozione turistica di Mistretta e del territorio**.

Ma chi sono, dunque, gli attori di cui parlavo prima?

Certamente i *proprietari delle case* che mettono a disposizione i posti letto, così come i *ristoratori*, le *aziende agro-zootecniche*, i *produttori di prodotti tipici* e le *associazioni*. Ma davvero bastano questi soggetti per realizzare compiutamente il progetto **“Paese albergo”**?

No. Il progetto ha bisogno di un altro attore protagonista: la *politica*, e nella fattispecie, di un *Sindaco*, un'*Amministrazione* e un *Consiglio comunale* che credano convintamente nel progetto **“Paese albergo”**, realizzando tutto ciò che è nelle loro competenze affinché lo stesso possa trovare una piena attuazione.

La città va dunque “adattata” alle esigenze del turista e del “Paese albergo” poiché oltre che far dormire i nostri ospiti bisognerà intanto accoglierli e dargli validi motivi per restare.

Siccome il nostro **“mare” è la montagna** e le nostre **“spiagge” il centro storico con le sue viuzze**, dobbiamo darci da fare per offrire al meglio ciò di cui, fortunatamente, disponiamo.

Inizio dalla **pulizia e dal decoro della città** che non può e non deve limitarsi alle vie principali e che dovrebbe contare anche su un maggior senso civico da parte dei cittadini.

Nell'ottica di una migliore accoglienza ritengo che bisogna anche creare **aree adibite al posteggio di pullman turistici e caravan**.

A questo proposito auspico che una buona volta si riescano a comprendere le potenzialità che possiede il cosiddetto **“Boschetto”**.

La sua trasformazione (parziale) in area da adibire all'accoglienza di caravan e tende è un progetto realizzabile senza spendere enormi cifre e, cosa da non sottovalutare, la si trasformerebbe da discarica a cielo aperto ad area verde da rispettare e fruire. Similmente interventi di miglioramento andrebbero fatti presso l'area attrezzata **“Urio Quattrocchi”**, mediante l'approvvigionamento dell'energia elettrica e la presenza costante dell'acqua potabile, elementi indispensabili per una agevole fruizione della struttura, e predisponendo un adeguato servizio di manutenzione e guardiania, in considerazione dei ripetuti atti di vandalismo cui è stato sottoposto.

Rimanendo nell'ambito del turismo naturalistico andrebbero ripristinate e mantenute tutte quelle vie di comunicazione extraurbane vittime dell'incuria e dell'abbandono: mi riferisco ai numerosi **sentieri, mulattiere e trazzere** che circondano la città, con particolare riferimento a quelli che dalla zona **“Piro”** si collegano alla contrada **“Fontana murata”** che, con la presenza dei resti di antichi mulini ad acqua (anch'essi da valorizzare), possono essere utilizzati per brevi passeggiate ecologiche. Ma lo stesso concetto potrebbe essere applicato a quelle trazzere che si spingono più lontano, che potrebbero essere utilizzate per passeggiate più impegnative da percorrere anche in mountain bike o a cavallo.

Parlando di accoglienza è indispensabile implementare le funzioni dell'attuale **ufficio turistico**, che sia in

grado di fornire ai visitatori uno o più accompagnatori turistici formati e accreditati, rendendo disponibili **cartoguide** e **depliant** illustrativi della città e del territorio. Sarebbe molto interessante predisporre anche un servizio noleggio di **audioguide** per coloro i quali gradiscono maggiore autonomia rispetto ad una visita guidata.

L'offerta museale va assolutamente promossa e diffusa meglio e in maniera più capillare. L'ufficio turistico, in sinergia con gli **istituti scolastici**, dovrebbe intervenire per fare conoscere i tre musei di cui disponiamo alle scuole siciliane. Anche questa forma di turismo, pur se giornaliero, va incentivato.

Nella stessa maniera l'ufficio turistico dovrebbe interagire con le **autorità religiose** per consentire ai visitatori della fruizione dell'importante patrimonio artistico custodito nelle nostre chiese.

Insomma l'ufficio turistico dovrebbe avere un ruolo centrale di coordinamento e organizzazione dell'accoglienza, lavorando a fianco di **associazioni** come la nostra che per vocazione si occupano di turismo.

Voglio chiarire, adesso, a chi ci rivolgiamo quando parliamo di "Paese albergo", ovvero quale turista può essere attratto da questa formula di turismo detta "sostenibile"?

Secondo il WTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) *"lo sviluppo del turismo sostenibile soddisfa i bisogni dei turisti e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro". Si tratta di una forma di sviluppo che dovrebbe portare alla gestione integrata delle risorse in modo che tutte le necessità, economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte mantenendo al tempo stesso l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e le condizioni di base per la vita"*.

In sintesi questo tipo di turista va alla *ricerca di borghi che hanno mantenuto integra la propria identità culturale, intende conoscerne le tradizioni culturali, religiose, artigianali, gastronomiche, e, cosa estremamente importante, desidera essere accolto dalla comunità entrando in stretto contatto con essa.*

Già, la comunità.

Ma se la comunità viene a mancare perchè nel corso degli anni il borgo si è svuotato andando a riempire la periferia ricca di moderni e confortevoli appartamenti, e quell'**identità culturale** rischia di essere sommersa da tonnellate di calcestruzzo, come la mettiamo?

Allora, se non si registra da subito un cambio di tendenza frenando decisamente la lottizzazione delle aree periferiche investendo, invece, risorse e capitali nella **salvaguardia del centro storico**, la nostra città rischia seriamente di perdere per sempre la propria anima. Per questo penso che l'unica maniera per non perdere il centro storico è il suo ripopolamento.

Mi scusi, Signor aspirante Sindaco di Mistretta, se forse mi sono dilungato troppo nel sostenere le motivazioni e le problematiche derivanti da un progetto ambizioso quale vuole essere il "Paese albergo", ma tenevo a sottolineare come alla base di questa nostra proposta vi sia in realtà un progetto molto più ampio rispetto ad una prima lettura, che presuppone soprattutto un **cambio di mentalità e un approccio collettivo più deciso rispetto alle potenzialità turistiche di Mistretta e del territorio**.

Per questo spero che lo stesso entusiasmo che spinge noi della Pro loco ad andare avanti su questa strada sia condiviso da Lei, dalla Sua Giunta e dal Consiglio Comunale, con l'obiettivo comune di immaginare e lavorare su una Mistretta diversa, che sappia progressivamente trasformarsi nei fatti in **"Comune ad economia prevalentemente turistica e città d'arte"**.

Con l'augurio che possa svolgere al meglio il delicato incarico che i cittadini di Mistretta Le conferiranno, porgo i miei saluti.

Mistretta 11 marzo 2014

Il Presidente della Pro loco di Mistretta
Riccardo Zingone